



Rendiconti
Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL
Memorie di Scienze Fisiche e Naturali
125° (2007), Vol. XXXI, P. II, t. I, pp. 63-65

GIAN TOMMASO SCARASCIA MUGNOZZA *

Introduzione al Convegno su: «Educazione Ambientale»

L'odierno incontro è la prosecuzione nel 2006 del programma impostato dagli anni Novanta in Assisi, nella casa di Francesco, e dedicato, per convinta intesa fra il Sacro Convento di Assisi e l'Accademia Nazionale delle Scienze, ai temi dell'ambiente, dalle risorse ai rischi ed ai danni subiti.

Mi è gradito, quest'anno, a nome degli organizzatori, dei colleghi accademici e dei partecipanti, rivolgere un cordiale benvenuto al Ministro Alfonso Pecoraro Scanio, di cui è ben nota la lunga e battagliera milizia ecologista a tutela e valorizzazione dell'ambiente, degli ambienti naturali e sociali, territoriali e antropizzati.

Vorrei ritornare su uno degli argomenti accennati nel corso dell'incontro del 2005: *l'Educazione ambientale*. Da più parti infatti ci giungono sollecitazioni affinché l'Accademia richiami l'attenzione sul tema dell'educazione ambientale, uno dei settori di crescente importanza per il ripristino e la conservazione della qualità dell'ambiente. Il Comitato per l'Ambiente della nostra Accademia – convinto del valore strategico dell'educazione ambientale – nel riflettere sulla attuale situazione ha osservato che, ancora oggi, si continua a pensare a questa disciplina come puramente dedicata alle scuole primarie e secondarie di primo grado, trascurando il vasto mondo delle scuole superiori di secondo grado, delle università e della società nelle sue articolazioni.

Eppure, fatti di inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, perdita di risorse naturali quali la biodiversità, ben poco percepiti fino agli anni '50, ma oggi sempre più acuti e preoccupanti, impongono al sistema di ricerca scientifica e tecnologica studi e metodologie per il recupero della qualità delle risorse naturali. E se le scienze chimiche e chimico-fisiche sono state le prime a rispondere, studiandone le cause e i processi, ed indicando come combattere ed eliminare rischi e danni, è ancora aperto il grosso problema di ricercare e combattere gli atteggiamenti che,

* Presidente dell'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL.
E-mail: segreteria@accademiaxl.it

per umana insipienza o connivenza, consentono contaminazioni, inquinamenti e crescente degrado. Ne deriva, conseguentemente, l'urgenza di elaborare principi, comportamenti, linee di condotta che blocchino le predette nocive attitudini.

Le riflessioni su questa situazione, inquadrata in una crescente domanda sociale, richiedono ormai che l'educazione ambientale superi il puro trasferimento di conoscenze sull'ambiente naturale ed umano, necessarie ma insufficienti a rispondere a sempre più motivate domande. Per una corretta e razionale educazione ambientale devono essere sollecitamente acquisite e sviluppate conoscenze atte a favorire lo sviluppo di condivisi atteggiamenti e di comportamenti indispensabili per la salvaguardia dei naturali, e vitali, processi ambientali.

Operativamente, diviene necessario il sinergismo delle due aree disciplinari che compongono il termine "*educazione ambientale*": *educazione*, cioè il contributo di discipline quali la pedagogia, la didattica, la psicologia, l'etica, ecc.; *ambiente*, cioè il contributo dell'area scientifica ed il trasferimento e la diffusione, nell'opinione generale, di conoscenze scientifico-tecniche, elementari ma comprensibili e chiarificatrici. E scienze naturali, tecnologie e scienze umane devono – in sinergia – arrivare a formulare un modello di educazione ambientale in grado di sollecitare i cittadini a diventare gestori consapevoli e responsabili del proprio ambiente di vita.

La lunga e maturata esperienza nell'Università e nel territorio parmense del nostro consocio Antonio Moroni, professore emerito di Ecologia, e dei suoi colleghi e collaboratori sparsi nel mondo accademico, da Ireneo Ferrari a giovani ricercatori, ha dimostrato che il maggior limite all'applicazione del suddetto modello per l'educazione della società è che esso esige una formazione specifica dei docenti di ogni ordine e grado. E la Commissione per l'Ambiente dell'Accademia delle Scienze è convinta che, per formare i docenti e gli esperti in educazione ambientale, affinché possano rispondere in modo innovativo e puntuale alle domande dei singoli e della società, oltre a documenti, dichiarazioni, analisi, incontri di studio, ecc., sia soprattutto necessaria un'opera organica, un testo, un trattato che valga come strumento di studio, di riflessione e di suggerimento su come svolgere il dovuto compito.

L'Accademia ha già presentato al Ministero dell'Ambiente, Direzione generale per la ricerca ambientale e lo sviluppo, un piano nazionale di ricerca per l'educazione ambientale, centrato sulla realizzazione di un'opera che sia culturalmente e metodologicamente rispondente all'obiettivo. Le principali linee del piano prevedono: la costituzione di un gruppo di esperti (docenti, ricercatori in scienze ambientali, membri di associazioni ambientaliste, componenti di accademie nazionali, esperti di situazioni regionali o della Conferenza stato-regioni, operatori nel sistema scolastico designati dai Ministeri dell'Ambiente, dell'Università e della Pubblica Istruzione) che favorisca il confronto fra le varie scuole di pensiero, ne ricavi linee-guida, e individui ed esponga gli argomenti delle varie sezioni che comporranno il trattato. Questo, in prima versione, dovrebbe essere discusso e perfezionato in un convegno nazionale che, attraverso seminari specifici, gruppi di lavoro, ecc., porti alla impostazione e alla redazione definitiva dell'opera.

Opera che dovrebbe essere disponibile anche attraverso sistemi multimediali e digitali on-line, e che dovrebbe essere periodicamente sottoposta a revisione e aggiornamento, assumendo – quindi – la dimensione di un ipertesto on-line in continuo divenire, e perciò capace di assolvere alle funzioni di materiale di base per i docenti di educazione ambientale, e di fonte di informazione per i fruitori, dagli studiosi ai responsabili delle politiche ambientali, ai cultori, ai cittadini convinti dell'esigenza di ripristinare e di gestire la qualità dell'ambiente. Bisogna formare – insomma – una pubblica opinione consapevole dei suoi doveri verso l'interesse generale, presente e futuro.

Ma è tempo di dar corso al programma del Convegno e, anche a nome del Custode del Sacro Convento, ringrazio nuovamente il Ministro Pecoraro Scanio, rivolgo un deferente saluto alla On. Laura Marchetti Sottosegretario al Ministero dell'Ambiente, del Territorio del Mare, al Sindaco di Assisi, al Direttore Generale del Corpo Forestale, ai Relatori, ai Colleghi dell'Accademia delle Scienze ed a tutti i partecipanti. Grazie.